

*Assemblea
delle Elette e delle Amministratrici
della Calabria*

**INSIEME PER
CONTARE E GOVERNARE**

Assemblea delle Elette e delle Amministratrici della Calabria “Insieme per contare e governare”

Noi sottoscritte, Elette ed Amministratrici di tutte le realtà istituzionali della Calabria, riunite a Lamezia oggi 16 dicembre 2002 su invito dell'Assessorato regionale alle P.O. dell'ufficio della Consigliera regionale di Parità e della Commissione alle P.O.

Rileviamo

che in campo istituzionale in Calabria, residuale è la presenza di donne elette, pari ad una media inferiore al 10 per cento e ancor più bassa è la loro partecipazione ai livelli;

che la scarsa presenza delle donne negli organismi rappresentativi, nelle istituzioni e nei centri decisionali rappresenta un vistoso deficit di democrazia;

Constatiamo

che la crisi occupazionale che investe la nostra regione, come altrove, è anche, e soprattutto, segnata da una prevalente disoccupazione femminile e, comunque, da occasioni di lavoro per le donne che sovente si caratterizzano in forme di lavoro precario e sommerso;

che nell'azione di programmazione statutaria, economica, sociale e culturale, nonché degli strumenti di pianificazione territoriale intrapresi da Regione, Provincia, Comuni e Comunità montana: (riforme statutarie, POR, PIT, Patti Territoriali, LUR, Sistemi locali di sviluppo, Piani territoriali ecc.) “la dimensione di genere” e quasi sempre assente;

Riteniamo

che specifiche ed importanti normative finalizzate ad interventi ed azioni per la parità e le pari opportunità tra uomo e donna in campo poli-

tico, economico, sociale e culturale, sono state introdotte negli ultimi anni nell'ordinamento europeo ed italiano;

che, tuttavia, l'attuazione concreta delle azioni previste da tali strumenti e la conseguente ricaduta nel sociale, rimane un traguardo ancora lontano, soprattutto in riferimento alle regioni meridionali, tanto sul piano della consapevolezza collettiva quanto su quello della responsabilizzazione ed azione istituzionale;

che tale situazione di fatto, ed il conseguente processo di esclusione delle donne dai luoghi della decisione, costituisce un ostacolo alla crescita sociale della nostra regione, limitando fortemente l'integrazione ed il coinvolgimento di quella straordinaria e strategica potenzialità costituita dalle donne calabresi quali soggetti attivi di una nuova progettualità dello sviluppo;

Richiamiamo

- la Dichiarazione ed il Programma di Azione adottati dalla IV Conferenza Mondiale delle Nazioni Unite sulle donne, a Pechino nel 1995;
- la Carta di Roma del 1996;
- il V Programma di Azione per la parità di opportunità tra le donne e gli uomini della Unione europea.
- la direttiva Prodi in attuazione della Piattaforma di Pechino;
- la rivisitazione dell'articolo 51 della Costituzione in tema di azioni finalizzate alle parità di accesso di uomini e donne alla politica e alle cariche pubbliche;
- la modifica dell'articolo 117 della Costituzione che impone alle leggi regionali la rimozione di ogni ostacolo e la promozione della piena parità degli uomini e delle donne nella vita sociale, culturale ed economica e promuovano la parità di accesso tra donne e uomini alle cariche elettive;

Dichiariamo

che il rinnovamento della politica, anche nella nostra regione, non può prescindere dal protagonismo femminile: l'energia, la creatività, la sensibilità, il pragmatismo, i saperi ed i valori delle donne calabresi sono una risorsa preziosa per la definizione di una nuova progettualità e sostenibilità dello sviluppo che vuole garantire a tutti una diversa qualità della vita ed a ciascuno a pari opportunità per essere autonomo a contare, decidere e partecipare al sistema di *governance* regionale; che in tutte le poli-

tiche generali e nella stesura della carta statutaria è indispensabile promuovere la pratica del “*mainstreaming*” la messa in campo, cioè, del punto di vista delle donne in ogni scelta, in ogni provvedimento, in programmazione quale occasione per un vero rinnovamento della pratica istituzionale e di governo;

che senza una promozione delle donne all’assunzione di responsabilità decisionali in tutti i campi, “*Empowerment*”, è difficile che “il punto di vista di genere” possa mettere in campo una strategia di cambiamento;

che l’odierna Assemblea delle Elette e delle Amministratrici calabresi vuole caratterizzarsi come momento di costruzione, rafforzamento, implementazione ed organizzazione della rete delle donne calabresi come strumento indispensabile per determinare una crescita costante della visibilità ed incisività della componente femminile della società calabrese;

Invitiamo

i parlamentari europei che rappresentano la Calabria

a promuovere ogni azione, di concerto cori il Governo Italiano, affinché nella stesura della Convenzione europea sia dato grande rilievo alla promozione dell’Uguaglianza tra donne ed uomini, costituzionalizzandone, collocandolo tra i pilastri della Carta Costituzionale Europea, e promuovendo, con appositi provvedimenti, la parità di accesso alle cariche elettive per uomini e donne;

ad attivare concrete sinergie con le istituzioni regionali, provinciali e locali per migliorare e rendere più accessibile la rete informativa su risoluzioni, raccomandazione, strumenti legislativi ed opportunità finanziarie messe in campo dalla Comunità Europea in tema di politiche paritarie;

i Rappresentanti di Governo calabresi, le Parlamentari e i Parlamentari a patrocinare l’attivazione di politiche concrete volte ad una equa ripartizione tra uomo e donna delle responsabilità familiari e del lavoro di cura;

a promuovere misure volte a qualificare il sistema scolastico, assumendo pienamente il tema delle parità e delle pari opportunità nell’ambito del dritto allo studio;

a promuovere strumenti legislativi e codici di comportamento dei media rispettosi della libertà di stampa e di espressione in un’ottica di riequilibrio della rappresentanza di entrambi i sessi;

a diffondere la costituzione di osservatori sulle politiche attivate, nei vari settori, in tema di pari opportunità sulla loro messa a rete e sulle con-

seguenti ricadute nel sociale;

Il Consiglio e la Giunta regionale

ad includere le pari opportunità tra i principi fondamentali della Carta costituzionale regionale, assumendo le integrazioni e le osservazioni in tal senso formulate dalla Commissione regionale per le P.O. e recepite dai numerosissimi ordini del giorno dei Consigli comunali della nostra Regione;

ad adottare, con deliberato consiliare, la delibera di Giunta che fa propria la direttiva Prodi;

ad assumere una specifica risoluzione in materia di P.O. che impegni il Consiglio e la Giunta nelle materie di propria competenza e che si rivolga a Province, Comuni e Comunità montane sotto forma di Raccomandazione, con la richiesta di specifici impegni individuando indirizzi atti ad implementare politiche di parità e di P.O. della società verificandone l'impatto differenziale;

ad attivare una progettualità dello sviluppo che sarà equa e sostenibile se porterà a sintesi la ricchezza delle diversità territoriali, se utilizzerà il paradigma della differenza, a partire da quella di genere, quale elemento ordinatore dei bisogni e delle aspettative sociali e della costruzione delle opzioni programmatiche e legislative nell'assunzione dell'obiettivo principale di una migliore qualità della vita;

a mettere in atto strategie di interventi che diano priorità all'obiettivo della indipendenza economica delle donne ed alla promozione dell'occupazione, con incentivazione all'abbandono del precariato e del sommerso, al reintegro del mondo del lavoro, all'introduzione di misure atte ad impedire la discriminazione diretta ed indiretta sulla base del sesso, nelle assunzioni, all'obbligo dell'adozione di progetti di orientamento e formazione professionale che includano l'effettiva conciliazione al fine di evitare discriminazioni delle donne tra vita lavorativa e vita familiare;

all'approvazione della legge per l'elezione del Consiglio regionale nel pieno rispetto del rivisitato articolo 117 della Costituzione, garantendo reale parità di accesso fra uomini e donne nella formulazione delle candidature;

Rivolgiamo un appello

a tutte le donne calabresi perché realizzino una rete solidale ed insieme si mobilitino per gli impegni richiesti e vigilino sulla loro completa attuazione nella certezza che il rafforzamento del ruolo delle donne in

politica, nell'amministrazione della nostra società ha rilievo strategico nello sviluppo e nel miglioramento della qualità della vita delle donne e degli uomini della nostra Regione.

Lamezia Terme, 16 dicembre 2003